

Tutti uniti per dire no alla chiusura del Reparto prevenzione crimine

Capone (Pd), Pagliaro (FdI), sindaci e associazioni al fianco del Siap nella battaglia

VALENTINA MURRIERI

● Anche la politica, in maniera bipartisan, i sindaci e le associazioni contro la criminalità schierate con il Siap, il Sindacato italiano appartenenti alla polizia, contro la possibilità di chiusura del Reparto di prevenzione crimine di Lecce. Ieri mattina, nell'incontro in Questura convocato dai vertici del sindacato per illustrare la «vertenza» c'erano la presidente del consiglio regionale, Loredana Capone (Pd), e il consigliere regionale Paolo Pagliaro (FdI).

La preoccupazione non manca, perché nel piano di razionalizzazione dei 21 Reparti presenti in Italia, istituti dagli anni Novanta, sette potrebbero chiudere i battenti. Il presidente nazionale del Siap, Francesco Tiani, ha sottolineato come ben cinque su sette siano dislocati nelle aree meridionali, proprio dove la mafia fa ancora sentire la propria presenza. «Un modo per allargare il divario tra le regioni settentrionali e quelle del Sud», ha

denunciato. Un reparto ritenuto indispensabile per il controllo del Salento poiché, a differenza della sezione volanti, non è sottoposto a vincoli territoriali: la quarantina di agenti in servizio può infatti essere «utilizzata» per attività di controllo e supporto a tutti i commissariati locali, oltre che a quelli del Brindisino. Eliminare un simile presidio di sicurezza significherebbe «un passo indietro da parte dello Stato», come ha ribadito il segretario provinciale Siap, Gianni Luigi Casciaro. La preoccupazione è rivolta anche alla possibile chiusura di un'altra sede pugliese: quella di San Severo, luogo che ha visto un'impennata di fatti di cronaca.

Per sollecitare il Governo a scongiurare la possibilità della chiusura dei reparti nei giorni scorsi era stata presentata anche una interrogazione parlamentare dal deputato Claudio Stefanazzi, del Partito democratico. Spronando il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, Stefanazzi aveva definito un «servizio es-

senziale» quello del Reparto prevenzione crimine. Una scelta ritenuta «incomprensibile», anche alla luce degli episodi di criminalità che pure nel Salento non mancano. Soltanto poche ore fa (ne riferiamo nel servizio sotto), l'ennesimo ordigno è stato piazzato davanti a un'attività ricettiva di Carmiano, col rischio di provocare gravi conseguenze. E i sindacalisti hanno sottolineato l'importanza del reparto per garantire la sicurezza dei commercianti e dei residenti, vista anche la vocazione turistica del Tacco. All'unisono, hanno evidenziato come sicurezza dei luoghi faccia il paio con la crescita e lo sviluppo economico. «Proprio grazie a questi presidi, in questi anni la Sacra corona è stata indebolita, decapitata, smantellare oggi il reparto fa intraprendere il percorso inverso», ha sottolineato Loredana Capone, presente assieme a diversi sindaci salentini e ad associazioni, tra le quali quella antiracket. «Una battaglia quotidiana e costante dove non possiamo permetterci passi falsi. Non può esserci risparmio sulla sicurezza».



ALLARME
Un momento dell'incontro di ieri mattina in Questura promosso dal sindacato di polizia Siap Crescono i timori per la soppressione di un Reparto essenziale

